

analecta papyrologica

XXI-XXII 2009-2010

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Studi sulla Civiltà moderna e la Tradizione classica

ACCADEMIA FIORENTINA DI PAPIROLOGIA
E DI STUDI SUL MONDO ANTICO

ANALECTA PAPHROLOGICA

diretti da
Rosario Pintaudi

condirettore
Diletta Minutoli

redazione
Gabriella Messeri Savorelli
Paola Pruneti
Paola Radici Colace
Antonio López García
Antonino Zumbo

segretaria di redazione
Maria Teresa Fontana

in copertina:
PSI IX 1092 – Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

analecta papyrologica

XXI-XXII 2009-2010

SICANIA
university press

ISSN 1122-2336

© 2011, SICANIA by GEM s.r.l.
Via Catania 62, 98124 Messina
www.sicania.me.it
info@sicania.me.it

Tutti i diritti sono riservati dall'Editore.
È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

GIUSEPPE PASSALACQUA (TRIESTE 1797-BERLINO 1865)
Una nota biografica*

Introduzione

«E persino il *cartonnage* di mummia ha conservato il papiro scritto: se ne accorse per primo il triestino G. Passalacqua, che a Parigi (1826) poté staccare da pezzi di cartone di mummia i papiri che erano stati incollati per fabbricarlo»¹. Malgrado ciò, egittologi e papirologi vissuti negli stessi anni di Passalacqua, ma anche in quelli successivi alla sua morte, spesso ne hanno parlato come di un mercante del tutto ignaro di antichità; ben diversa era la stima manifestata nei suoi confronti dai Triestini a lui contemporanei, che probabilmente lo apprezzavano anche, e soprattutto, per le sue origini².

* Questo articolo è tratto dalla mia tesi di laurea triennale *Giuseppe Passalacqua (Trieste 1797-Berlino 1865). Ricerche preliminari* (Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali, curriculum archeologico, relatore Silvia Strassi, correlatore Gino Bandelli), sostenuta nell'anno accademico 2008-2009. Ringrazio in particolare la professoressa Silvia Strassi per il supporto e la disponibilità sempre costanti, ma anche per i suoi insegnamenti e per avermi avvicinato al mondo della papirologia, offrendomi inoltre la possibilità di dare un piccolo contributo al Centro papirologico "Medea Norsa" dell'Università di Trieste colla realizzazione di un sito web. La mia gratitudine va anche alla dottoressa Paola Ugolini dell'Archivio Generale del Comune di Trieste e al parroco don Fortunato Giursi della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo di Trieste, per avermi messo a disposizione i documenti concernenti Giuseppe Passalacqua, conservati nelle citate istituzioni. Non ho, invece, preso visione del materiale esistente presso il Zentralarchiv del Museo Egizio di Berlino, «vecchie carte» scritte da Passalacqua non ancora catalogate, né digitalizzate. Si tratta per lo più di documenti legati all'amministrazione del museo, di cui Passalacqua era stato direttore.

¹ NORSA 1929.

² La stima di cui godeva Passalacqua da parte dei suoi concittadini risulta evidente dalla lettura degli articoli dell'*Osservatore Triestino*, riportati in appendice a questo lavoro. *L'Osservatore Triestino* era un giornale di Trieste uscito per la prima volta nel 1784 ad opera di Giuseppe de Coletti; conteneva notizie di politica, legislazione, commercio e letteratura. Non mancavano notizie sulle scoperte di storia e archeologia. Cfr. PAGNINI 1947.